



# **ORDINE DEI GEOLOGI DELLA TOSCANA**

**Conferenza - Dibattito**

## *La protezione del paesaggio nell'ordinamento italiano*

**Giovedì 28 ottobre 2010  
ore 15,00 - 18,00**

### **Informazioni:**

**Ordine dei Geologi della Toscana  
Via Fossombroni, n° 11 - 50136 Firenze  
Telefono: 055.2340878  
Fax: 055.2269589  
Email: [ordine@geologitoscana.it](mailto:ordine@geologitoscana.it)**

***Aula Magna  
gentilmente concessa  
dall'Università di Firenze  
piazza San Marco, 4 - Firenze***

## **Saluti e apertura dei lavori**

**Dott. Geol. Vittorio  
d'Oriano,  
Presidente dell'Ordine  
dei Geologi della Toscana**

## **Intervengono:**

**Avv. On. Gianluigi  
Ceruti**

**Prof. Arch. Alberto  
Magnaghi**

## **Modera**

**Dott. Geol. Gianvito  
Graziano,  
Presidente dell'Ordine  
dei Geologi della Sicilia**

**Richiesti 3 crediti APC  
(per gli iscritti agli OORR dei geologi)**

## **Il 20 ottobre 2000 veniva firmata a Firenze la Convenzione europea del paesaggio**

*In occasione del decennale è doverosa una ricognizione sullo stato dell'arte, ma anche rafforzare una percezione del paesaggio che non sembra essere patrimonio comune ed esplicita acquisizione normativa:*

*il paesaggio non è solo arte e storia, o rappresentazione pittorica, ma esiste come relazione tra le forme e ciò che le sostiene, le motiva nella genesi e nell'evoluzione.*

*Relazione tra le forme e ciò che le sostiene, questa regge la fisiografia naturale dei luoghi, ma anche gli antropismi: le colture, per varietà e assetto, sono strettamente legate alla tipologia del terreno, al regime delle acque di superficie e ipogee; disposizione e soluzioni strutturali delle costruzioni tradizionali, dell'arredo urbano e dei monumenti sono condizionate dalle forme, dalla natura dei terreni di fondazione e dalle bizze delle rocce di cui sono fatti.*

*Geologia non sorveglia solo la nascita ma segna la vita delle proprie creature, golfo di mare, monte, ma anche statua, città, in ragione della durevolezza delle rocce e dei terreni. E più ancora Geologia forgia il paesaggio con il proprio maglio, quello che ne determina la faccia, la phisys, la persistenza delle grandi forme e di ciò che vi sta sopra: le dinamiche naturali, alluvioni, frane, terremoti; l'ineluttabile equilibrio tra creazione e distruzione.*

*In quest'ottica l'inscindibilità del complesso paesaggio/territorio/ambiente diviene palese, e la tutela del paesaggio interseca positivamente le azioni necessarie ad attenuare il dissesto idrogeologico e, più in generale, la convivenza dell'uomo con le dinamiche ambientali.*